

# «No agli Oss in sala operatoria» Verso lo stato di agitazione

**Il sindacato chiede all'Azienda ospedaliera di bloccare il progetto e aprire un tavolo di confronto: «Così si mette a rischio la sicurezza»**

Il progetto di impiegare gli operatori sociosanitari - gli oss - come strumentisti in sala operatoria si scontra con la netta contrarietà della Fp Cgil. «Un progetto inadeguato che non garantisce sicurezza e qualità nelle procedure chirurgiche con gravi rischi per ogni singolo professionista» la ferma posizione del sindacato.

«Siamo assolutamente contrari. Qui si ignora completamente che la figura dell'infermiere strumentista è frutto di un percorso formativo approfondito, basato su conoscenze cliniche avanzate e capacità decisionali maturate in anni di studio e pratica. È impensabile pensare di sostituire queste figure con un oss a cui è stata fatta una formazione accelerata di 400 ore (è quel che ci risulta in base alle informazioni che l'Azienda ospedaliera sta trasmettendo nelle riunioni con il personale coinvolto dal progetto). Così si rischia solo di compromettere gli standard operativi e l'efficienza complessiva del team sanitario»: netti, nel loro giudizio negativo, Alessandra Stivali, segretaria generale della Fp Cgil Padova e il se-



## Un intervento in sala operatoria

gretario provinciale della categoria, Alfredo Sbucafratta.

«Si tratta di un cambio di rotta, in termini di sicurezza e affidabilità sanitaria, che non può che sollevare preoccupazioni. Un progetto che nasce da una visione riduttiva del ruolo sanitario degli infermieri e che ci sembra inadeguato rispetto alle competenze necessarie per la sicurezza e la qualità in sala operatoria. Non solo: il timore è che metta seriamente a rischio, sia dal punto di vista legale che assicurativo, ogni professionista che opera in quegli ambienti. In pratica» attaccano

Stivali e Sbucafratta, «l'Azienda ospedaliera cerca una scorciatoia per contrastare la carenza di infermieri e contenere i costi. Una scelta dettata esclusivamente da logiche economiche, che mina i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e che non tiene minimamente in conto della sicurezza dei pazienti e dell'aumento dei carichi di responsabilità del personale sanitario. Chiediamo all'Azienda ospedaliera di sospendere immediatamente il progetto e di avviare un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali». —